

NOTIZIARIO

Settembre 2018

Allora Samuele prese una pietra, la posa tra Mitspa e Scen e la chiamò Eben Ezer, dicendo:

"Fin qui l'Eterno ci ha soccorsi".

E noi di Shekinah diciamo altrettanto, con cuore riconoscente verso Colui che porta avanti la sua opera.

Ultimata la scuola di Kouba

Dopo essere stata quasi completamente distrutta da un tornado nella primavera 2017, grazie all'impegno di molti sostenitori, operai e tante preghiere, la scuola media è stata ultimata nel mese di giugno 2018.

La nuova costruzione è stata rinforzata con nuovi pilastri di calcestruzzo e con l'aggiunta di un portico, anch'esso ancorato a pilastri.

Questa scuola potrà ospitare circa 200 ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni.

Per dare un'educazione scolastica anche ai ragazzi da sei a dieci abbiamo già iniziato a costruire una nuova struttura che ne potrà ospitare altrettanti.

Le aule sono già state arredate con banchi e panche, sono stati realizzati i servizi igienici all'esterno ed è in fase di ultimazione l'impianto idrico, del quale daremo i dettagli nelle prossime pagine.





Nel container...

Continuano le operazioni di riempimento del container. È enorme e lo spazio sembra incolmabile. Attualmente abbiamo caricato 8 bancali di piastrelle, mobili, oltre 200 scatoloni di materiale utile, materiale didattico, frigoriferi, giocattoli, macchine per cucire, attrezzature professionali per idraulici, meccanici, muratori ed elettricisti, computers e accessori, insomma tanto materiale, ma c'è ancora molto spazio. Anche il Pastore Compaorè, durante la sua permanenza in Italia, ci ha dato un aiuto per stivare le cose più pesanti.









La scuola di Kouba

La scuola è stata chiamata "Grazia divina" (Boinzemwende in lingua mooré). Nelle scuole evangeliche, ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, viene dedicata mezz'ora alla lettura e alla riflessione di un brano della Bibbia e alla preghiera.

Le scuole evangeliche sono molto apprezzate e molti musulmani le preferiscono a quelle statali.

La maggior parte degli alunni proviene da famiglie analfabete che conoscono soltanto il dialetto locale, diverso da zona a zona. Per questo motivo ci sono molti problemi di comprensione fra gli abitanti di comuni diversi. A scuola gli alunni imparano il francese, che è diventata la lingua nazionale. Attraverso questa lingua tutti i burkinabé istruiti si possono capire, da qualunque zona essi provengano.

Nella primavera 2017
un forte uragano
provocò la
distruzione quasi
totale della scuola.



Testimonianza di guarigione

Joshua Compaoré, un ragazzo di 17 anni, figlio del pastore François, era affetto da una forma di leucemia che lo avrebbe portato alla morte entro i 22 anni. Joshua, conoscendo quale sarebbe stato il suo destino, aveva perso l'entusiasmo nella vita, non si applicava allo studio e nemmeno cercava di sviluppare la propria fede in Dio. Chiedeva scoraggiato a suo padre: "Perché tu preghi per gli altri e Dio li guarisce e quando preghi per me non guarisco?" Domanda logica! Suo padre gli rispondeva che non dipendeva da lui, ma dalla volontà di Dio, il quale per noi desidera il meglio, e lo invogliava ad avere fiducia in Lui, anche se non vedeva subito una risposta alle sue preghiere.

L'unica soluzione per tentare di ottenere la guarigione consisteva nel trapianto di midollo spinale.

(....)

(...) Fu così che nell'estate 2017 venne in Italia con tutta la famiglia, invitato e sostenuto da molti credenti della Campania, per eseguire le prove di compatibilità del midollo sui suoi famigliari e, in caso positivo, eseguire il trapianto. Tutta la famiglia rimase in Italia tre mesi, ma alla fine si scoprì che nessuno dei suoi membri era compatibile. Occorre aggiungere che, a causa delle cure antimalariche cui vengono sottoposti gli africani, il loro sangue è contaminato, come pure altri organi, specialmente il fegato. Per questo motivo fra loro non ci sono donatori e non esiste nella banca mondiale midollo proveniente da donatori africani, mentre quello dei bianchi non è per sua natura compatibile con quello dei neri. Sembrava tutto perduto: tempo, denaro, fatica e sacrificio di molte persone e anche la speranza, ma migliaia di credenti elevavano fervide preghiere a Dio, il quale, poi, nei suoi tempi, secondo la sua sovranità, rispose.

COSA AVVENNE?

Durante le varie analisi cliniche i medici si accorsero che improvvisamente la parte buona del sangue aveva iniziato a combattere la cattiva, pertanto si pronunciarono dichiarando che anche se non fosse guarito completamente, ci sarebbe stata una speranza di vita; gli prescrissero dei medicinali da assumere in caso della manifestazione di nuove crisi e la raccomandazione di non praticare sport faticosi e di non sudare.

Dopo tre mesi tutta la famiglia rientrò in Burkina Faso e di lì a breve della malattia non rimase più traccia. Joshua non ha avuto più crisi, pratica sport, è diventato un bravo studente e ha avuto anche un risveglio spirituale.

Noi crediamo in un Dio vivente, eterno e immutabile; come operava ieri, opera anche oggi; crediamo nelle sue promesse e nel sacrificio di Cristo, che in croce non ha portato solo i nostri peccati, ma anche le nostre malattie (Isaia cap. 53).

Disprezzato e abbandonato dagli
uomini, uomo di dolore,
familiare con la sofferenza ...
tuttavia erano le nostre malattie
che Egli (Gesù) portava, erano i
nostri dolori quelli di cui si era
caricato; ma noi lo ritenevamo
colpito, percosso da Dio e
umiliato! Egli è stato trafitto a
causa delle nostre trasgressioni,
stroncato a causa delle nostre
iniquità; il castigo per cui
abbiamo pace è caduto su Lui e
mediante le sue lividure noi
siamo stati guariti.

(Isaia 53: 3-5)



Joshua con sua mamma durante la sua permanenza in Italia



Giro missionario in Lombardia, Campania, Sicilia e Toscana

Quest'anno, com'è già avvenuto in alte occasioni, abbiamo avuto con noi a Milano per circa tre mesi il Pastore François Compaoré, col quale collaboriamo dal 2004. Durante il mese di maggio abbiamo visitato insieme alcune comunità nelle provincie di Milano (Corsico, Cesano B. Trezzano e Abbiategrasso) e Pavia dove il fratello François ha predicato e presentato il lavoro che stiamo svolgendo in Burkina Faso. Nella Comunità Evangelica di Abbiategrasso ha presentato uno studio sul combattimento spirituale durato cinque serate e culminato

con unanotte di preghiera. Nei mesi di giugno e luglio abbiamo visitato diverse comunità delle Assemblee di Dio nelle provincie di Napoli e Caserta, dove il Pastore Compaoré era già stato conosciuto e apprezzato per la sua consacrazione e per la franchezza della sua predicazione.

In Campania abbiamo avuto notizie di guarigioni avvenute a seguito delle preghiere durante la sua visita nel 2017. Nella chiesa di Torre Annunziata, dopo la predicazione avevamo pregato per i malati. Una credente di quella chiesa si presentò chiedendo preghiera per un suo cugino che aveva un tumore già in metastasi ed aveva pochi giorni di vita. Quella notte stessa il Signore lo guarì e i medici non seppero darne spiegazione. È d'obbligo chiarire che non è l'uomo che guarisce, ma Dio, in risposta alla fede dei suoi figli. (continua a pag. 4)

Shekinah Wend-ziiri Onlus

Via G. Garibaldi, 23 20080 BUBBIANO (MI)

COD. FISC. 9776 0430 153

Conto corrente postale: 00103 6562 500

IBAN: IT32W07601016000010365 62500

Web: www.shekinah.it

Facebook: Shekinah Wend ziiri Onlus

Chi ha pietà del povero, presta al Signore, che gli contraccambierà l'opera buona. (Proverbi 19:17)

Lo scopo della nostra Associazione è dare un contributo per aiutare il Burkina Faso ad uscire dall'attuale stato di miseria e sfruttamento costruendo scuole, centri medici, realizzando pozzi d'acqua nelle zone più disagiate e promuovendo la micro imprenditorialità.

Aiutiamoli nella loro terra!

Donare a una Onlus è vantaggioso in quanto le libere offerte beneficiano dello sgravio fiscale. Inoltre, indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione, il 5x1000 del reddito le sarà destinato a costo zero per il contribuente.

Giro missionario ... Continua da pag. 3

In un'altra comunità, al termine del culto venne a ringraziare François una credente il cui figlio era nato con i piedi riversi e non riusciva a camminare. Lo ringraziava perché a seguito della sua preghiera dell'anno precedente, il bambino era tornato sano. Quella sera lo vedevamo felice correre e saltellare con i suoi amici.

A François capitò anche di pregare e dichiarare la guarigione di una donna che non sapeva di essere malata. Dopo qualche tempo da quella preghiera, la donna si recò all'ospedale per fare una normale visita di routine e scoprì di avere un tumore. Dopo qualche attimo di sgomento si ricordò della dichiarazione di guarigione fatta da François, credette e fu guarita.

Dopo quattro settimane ci siamo recati in Sicilia, dove altri pastori avevano organizzato una decina di visite in altrettante comunità in provincia di Palermo e Agrigento. Anche in quest'occasione abbiamo potuto conoscere l'amore dei fratelli, specialmente della famiglia che ci ha ospitato a Roccapalumba, con la quale si è creata una bellissima amicizia spirituale.

Un giorno siamo saliti con un fuori strada sul cocuzzolo della montagna e abbiamo pregato per la cittadina di Roccapalumba ("rocca delle colombe"), della quale si vedevano dall'alto tutte le casette e i tetti rossi. In quell'occasione l'abbiamo soprannominata "la collina della benedizione" perchè Dio sta compiendo una grande opera in quel paesino sperduto fra le montagne del palermitano.

FINALMENTE L'ACQUA!



Il 22 agosto 2018 sono iniziati i lavori per la realizzazione di un pozzo nel nuovo centro cristiano di Kouba, a servizio della scuola "Grace divine". L'acqua è stata trovata a 65 m. di profondità, ma per avere la certezza di un prelievo continuo e costante nel tempo siamo scesi fino a 80 metri. Al termine della perforazione sono stati eseguiti tutti gli altri lavori accessori, come il basamento per il castello, il montaggio dello stesso e del serbatoio, l'impianto fotovoltaico e quello idraulico e la costruzione di un piccolo locale per l'alloggiamento delle apparecchiature elettriche. Abbiamo previsto anche una piazzola dove gli abitanti del villaggio di Kouba potranno servirsi gratuitamente dell'acqua.

Un ringraziamento particolare va alla società Pedrollo SpA di Verona che ci ha regalato due pompe di propria costruzione, e a una coppia di credenti di Milano che ha finanziato interamente l'opera, costata circa 10.000 euro.



